



Architettura

Il luogo in questione è un'area interstiziale – una depressione – compresa tra il cimitero della Chiesa di Santo Stefano e la più recente strada che conduce al campo di calcio e al centro balneare. Oggi, la scuola e la palestra esistenti occupano questa depressione trovandosi, di fatto, a una quota inferiore rispetto alle strade adiacenti. L'edificazione di quest'area ha determinato la perdita della sua connotazione di valle, intesa come spazio libero percorso dall'acqua (1).

Le riflessioni progettuali mirano a ridefinire il vuoto mettendo in relazione e in risalto le due sponde che vi si affacciano. Con l'auspicata demolizione dello stabile scolastico esistente, il volume dell'attuale palestra si affaccerà ormai solo su un nuovo grande spazio vuoto (2). La scelta di sopraelevarlo con il nuovo programma vuole essere la risposta alla necessità di una nuova definizione volumetrica, capace di emergere quale terminale degli edifici retrostanti e quale affaccio

sul parco. La nuova scuola elementare è posta invece a margine del nuovo parco, creando un contraltare al cimitero sul lato opposto e contribuendo a definire con il suo volume allungato il nuovo asse che porta ai centri sportivi (3). I due nuovi edifici, pur dotati di una propria autonomia espressiva, vogliono collocarsi all'interno del sito con precisione, in equilibrio tra loro e con ciò che sta intorno. Con un ordine tripartito, il

loro linguaggio ambisce a un'unitarietà formale. I due grandi volumi sospesi definiscono, sotto, due importanti vuoti orizzontali che diventano luoghi d'ingresso agli edifici. Le soluzioni d'accesso adottate per ognuno di essi – rampe e passerella – consentono di collocare i due piani di riferimento alla stessa quota in affaccio sul parco, nuovamente percorso dal torrente riportato interamente a cielo aperto.

Struttura

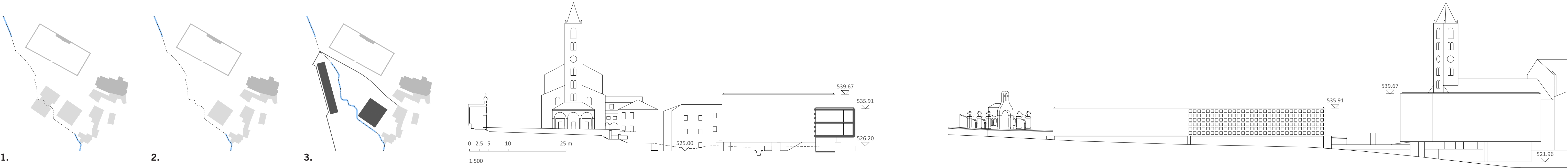
Le tipologie della struttura portante della palestra e della scuola sono identiche e sono delle scatole rigide sollevate da terra da quattro colonne ognuna poste al centro di ogni lato. La rigidità di ogni scatola garantita dalle facciate, piene o parzialmente aperte, e dalle solette agli estremi, è sufficiente per trasmettere tutti i carichi verticali ai quattro appoggi e per resistere alle azioni orizzontali. La differenza tra le due strutture si trova nella tipologia di solaio utilizzata: per le aule,

dei solai piani permettono di superare la portata trasversale nell'ordine dei 10m; mentre per la palestra la portata è sensibilmente maggiore e impone l'impiego di una soletta nervata. Le colonne sporgono all'esterno dei blocchi al fine di aumentare la loro sezione così da essere in grado di trasmettere alle fondazioni le forze derivanti dalle azioni orizzontali; per questo scopo sono aiutate dalla forte compressione alle quali sono sottoposte.

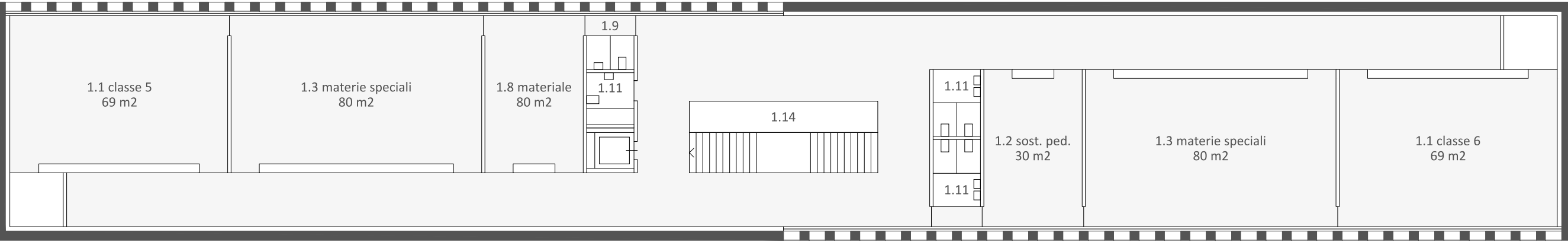
Energia

Gli edifici sono sviluppati in modo compatto; questa caratteristica permette un buon rapporto di forma, con ottimizzazione del fabbisogno energetico per il riscaldamento in rapporto alle superfici disperdenti. Nonostante la struttura in calcestruzzo armato facciavista, l'involucro termico è continuo, con ponti termici pressoché inesistenti grazie alla presenza dei tagli termici. La distribuzione del calore è ad aria, in combinazione con la ventilazione meccanica

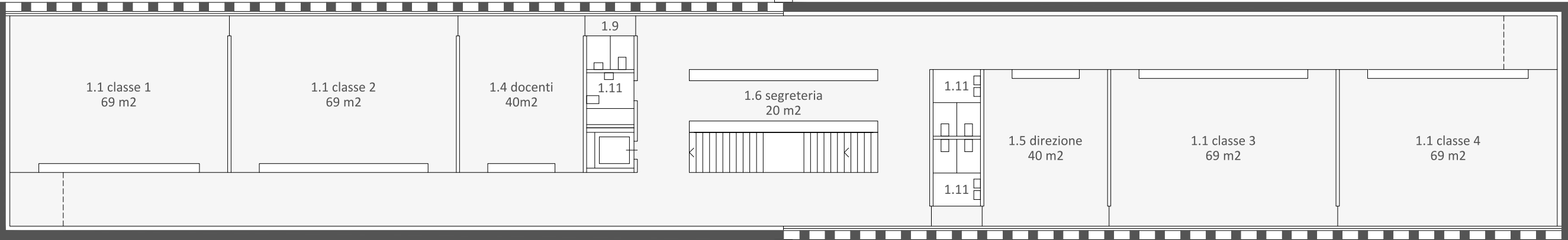
controllata. Per la produzione di calore è previsto l'allacciamento alla centrale termica comunale; per ottemperare i requisiti dello standard Minergie, è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio.



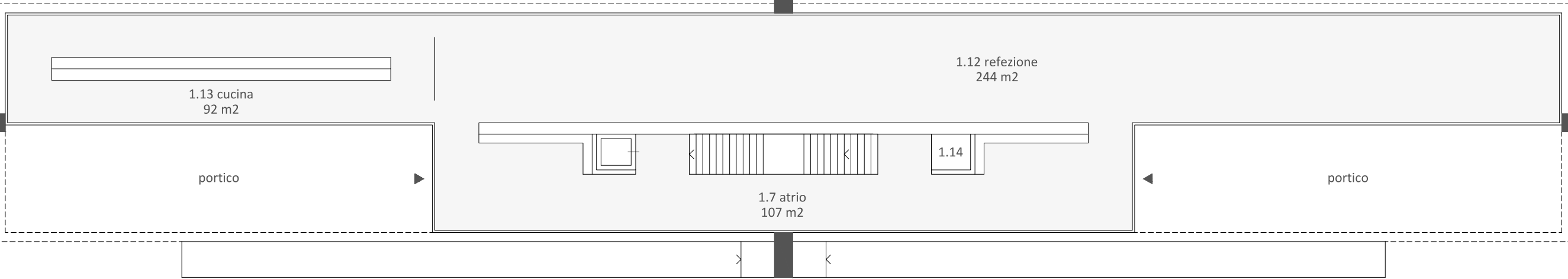
Secondo piano +532.50



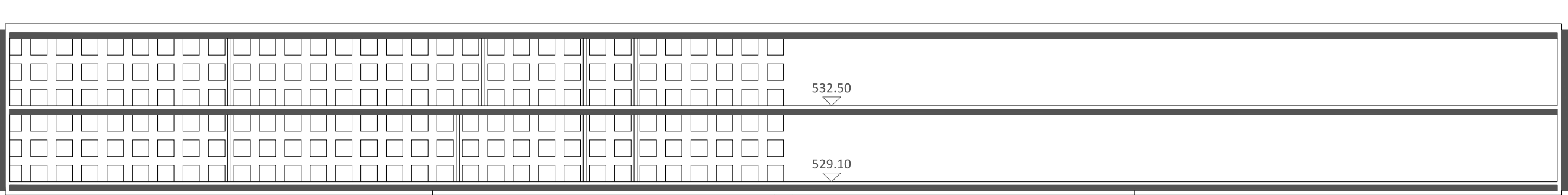
Primo piano +529.10



Piano terreno +525.00



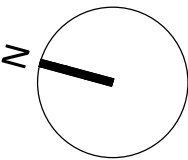
Facciata est



Sezione



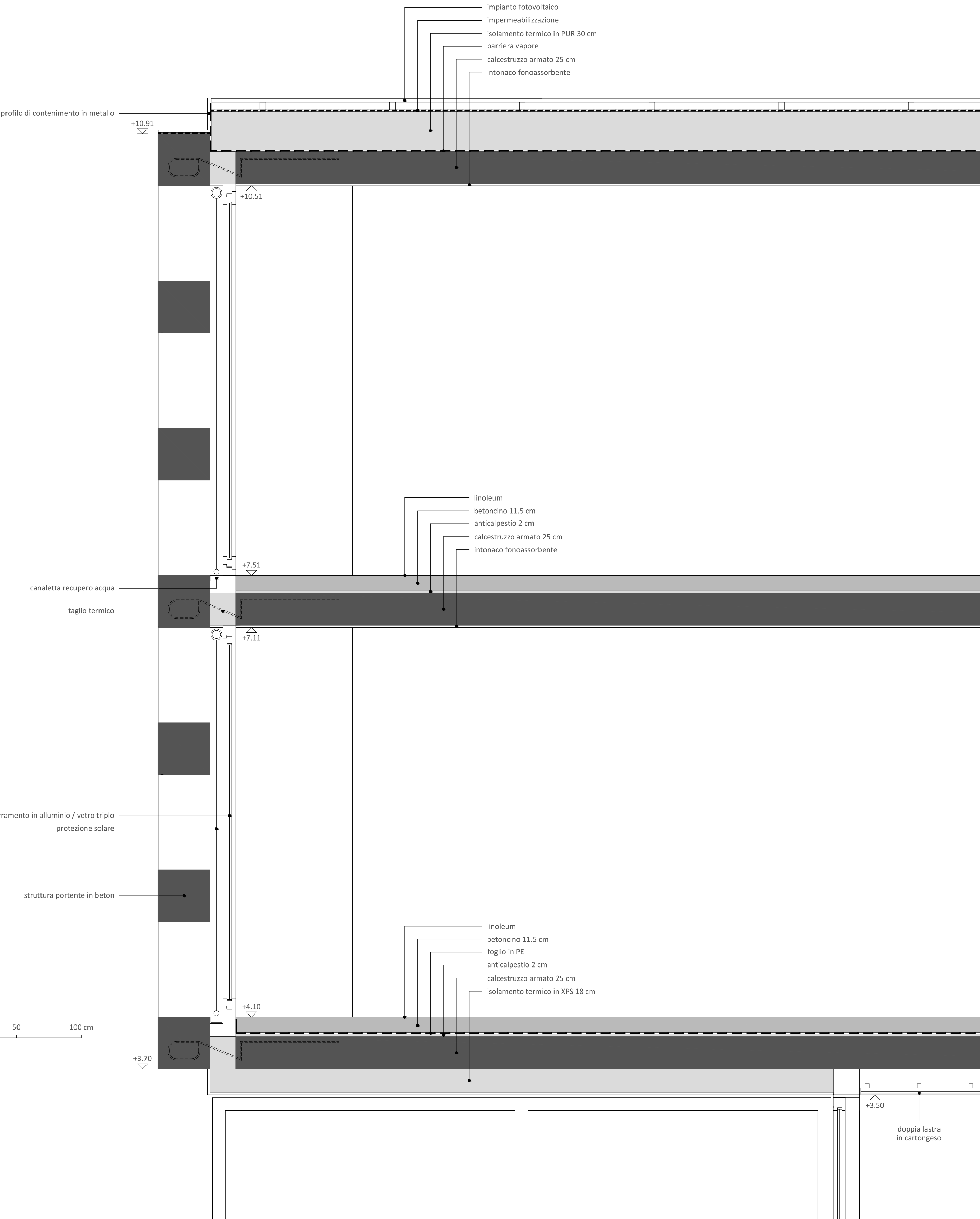
terreno esistente



Scuola elementare

0 1 2 5 10 m

1:200



Dettaglio

0 10 20 50 100 cm

1:20

